



*Al Ministro dell'Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare*

**DI CONCERTO CON IL MINISTRO
PER I BENI E LE ATTIVITA CULTURALI**

VISTO l'art. 6, comma 2 e seguenti, della legge 8 luglio 1986, n. 349;

VISTO il D.P.C.M. del 10 agosto 1988, n. 377;

VISTO il D.P.C.M. del 27 dicembre 1988, concernente *"Norme tecniche per la redazione degli studi di impatto ambientale e la formulazione del giudizio di compatibilità di cui all'art. 6 della legge 8 luglio 1986, n. 349, adottate ai sensi dell'art. 3 del D.P.C.M. del 10 agosto 1988, n. 377 e successive modifiche ed integrazioni"*;

VISTO l'art. 35 comma 2-ter del D.lgs 3 aprile 2006 n. 152;

VISTO l'art. 18, comma 5, della legge 11 marzo 1988, n. 67; il D.P.C.M. del 2 febbraio 1989 costitutivo della Commissione per le valutazioni dell'impatto ambientale e successive modifiche ed integrazioni; il DEC/GAB/150/07 del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare del 18 settembre 2007 concernente l'organizzazione ed il funzionamento della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale V.I.A./V.A.S.;

VISTO il D.Lgs. 23.05.2000 n. 164 relativo al recepimento della direttiva 98/30/CE relativa a norme di interesse pubblico per il mercato comune del gas e che definisce l'attività di trasporto del gas;

VISTA l'istanza di pronuncia di compatibilità ambientale presentata dalla Società SNAM Rete Gas S.p.a. in data 30.03.2004 e acquisita al protocollo DSA-7766 del 30.03.2004 relativa al progetto "Metanodotto Sulmona - Oricola DN 1200 mm (48") - 75 bar";

VISTI gli Avvisi al Pubblico apparsi in data 30.03.2004 sui quotidiani "Il Corriere della Sera" e "Il Centro";

VISTA la documentazione integrativa trasmessa dal proponente in data 29.01.2007 (DSA-2007-0002932 del 31.01.2007) relativa ad una variante di tracciato nei Comuni di Goriano Sicoli e Massa d'Albe e del cui deposito presso i competenti Uffici regionali è stata data comunicazione al pubblico tramite Avvisi su "La Repubblica" e "Il Centro" in data 14.02.2007;

VISTA l'ulteriore documentazione integrativa trasmessa dal proponente nel corso dell'iter istruttorio in data: 24.06.2005 (DSA-16401 del 27.06.2005), 11.09.2007 (DSA-2007-0024591 del 14.09.2007), a seguito delle richieste formulate rispettivamente con note DSA-2004-0026879 del 02.12.2004 e DSA-2007-0008539 del 21.03.2007;

PRESO ATTO che:

- l'opera in progetto consiste in una condotta per il trasporto del gas naturale con pressione massima di esercizio 75 bar e diametro DN 1200 (48"), nonché di impianti e attrezzature per l'adeguato posizionamento e funzionamento della stessa e per la connessione con la rete. Il tracciato interessa il territorio regionale dell'Abruzzo e si estende tra il Comune di Sulmona, nel settore nord-orientale della Provincia de L'Aquila, e il Comune di Oricola, all'estremità centro-occidentale della stessa provincia, con uno sviluppo da est verso ovest;
- il tracciato di progetto della nuova condotta è stato definito scegliendo di percorrere lo stesso corridoio individuato dalla condotta in esercizio, Gasdotto Mediterraneo B (Ga. Me. B), e quindi privilegiando il criterio di mantenere, per quanto possibile, il parallelismo con la tubazione esistente. Tale scelta di base, che deriva dalle caratteristiche fisiche ed antropiche del territorio e dallo scopo dell'opera, evita di gravare ulteriormente il territorio e le proprietà private con l'imposizione di nuove restrizioni, sfruttando servitù già costituite, e limita il consumo di superfici naturali da parte del progetto, usufruendo di varchi già costituiti nell'ambiente. In sintesi, la nuova condotta per circa 74 km, pari al 80% del suo sviluppo lineare, risulta strettamente parallela alle tubazioni esistenti;

VISTO il parere positivo con prescrizioni n. 70 del 20.06.2008, formulato dalla Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA/VAS, sul progetto presentato dalla Società Snam Rete Gas, che allegato al presente decreto ne costituisce parte integrante;

VISTO

- che il tracciato della condotta viene ad interessare i seguenti SIC e ZPS:
 - Zona di Protezione Speciale "*Sirente - Velino*" (Cod IT7110130) in due successivi tratti di percorrenza, rispettivamente compresi tra il km 14,360 ed il km 24,930 e tra il km 27,560 e il km 33,270, per una lunghezza complessiva pari a 16,280 km);
 - Sito di Importanza Comunitaria "*Colle del Rascito*" (Cod. IT7110090) per un breve tratto di circa 40 m, tra il km 28,310 ed il km 28,350 al margine settentrionale dello stesso.
 - Sito di Importanza Comunitaria "*Monti Simbruini*" (Cod. IT7110207) in tre tratti successivi per un percorrenza complessiva di circa 13,550 km.
- che il tracciato della condotta, pur non intersecandolo direttamente transita ad una distanza di 4,200 km dal pSIC "*Serra e Gole di Celano - Valle d'Arano*" (pSIC IT7110075)
- che ai sensi della direttiva della Comunità Europea 92/93 CE e dell'art. 5 del DPR 08.09.1997 n. 357 così come modificato dal DPR 12.03.2003 n. 120, è stata effettuata una valutazione di incidenza relativamente ai siti di cui sopra;

VISTA la nota DPN/28/2004/18888 del 02.07.2004 trasmessa dalla Direzione Generale per la Protezione della Natura (DPN) alla Regione Abruzzo, e da quest'ultima fatta pervenire alla Direzione Generale per la Salvaguardia Ambientale (DSA);



*Al Ministro dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare*

PRESO ATTO

- che in tale nota la DPN, con riferimento all'osservazione del WWF Sezione Regionale Abruzzo del 10.06.2004 trasmessa alla Regione Abruzzo e per conoscenza alla DPN, fa presente alla regione la necessità di espletare la Valutazione di Incidenza secondo determinate modalità e con riferimento a particolari aspetti di tutela dei valori naturalistici;
- che essendo la Valutazione di Incidenza, ai sensi dell'art. 5 del DPR 357/97 come modificato dall'art. 6 del DPR 120/03, ricompresa nell'ambito della VIA, delle precisazioni espresse dalla DPN è stato tenuto conto nell'ambito dell'istruttoria tecnica;

VISTO il parere favorevole di massima, non recante specifiche prescrizioni, espresso dalla Regione Abruzzo con nota 14136/BN VIA del 30.05.2008 (DSA-2008-0015518 del 09.06.2008), che allegato al presente decreto ne fa parte integrante;

VISTO il parere positivo con prescrizioni espresso dal Ministero per i Beni e la Attività Culturali con nota DG/PAAC/34.19.04/11717 del 26.09.2008 (DSA-2008-0027707 del 02.10.2008), che allegato al presente decreto, ne fa parte integrante;

VISTO il parere del Parco Naturale Regionale del Sirente Velino espresso con Deliberazione del Consiglio Direttivo n. 51 del 29.06.2007 e trasmesso con nota n. 1728 del 16.06.2008 (DSA-2008-0017176 del 23.06.2008);

PRESO ATTO

- che sono pervenute ai sensi dell'art. 6 della L. 349/86 le seguenti osservazioni:
 - Parco Naturale Regionale (laziale) Monti Simbruini, nota del 10 giugno 2004;
 - Parco Regionale Sirente Velino, nota del 25 maggio 2004;
 - Associazione per la tutela degli uccelli rapaci e dei loro ambienti, nota del 09 giugno 2004;
 - Comitato nazionale per il paesaggio, nota del 09 giugno 2004;
 - Wilderness associazione italiana, nota del 10 giugno 2004;
 - Comitato per la salvaguardia della Serralunga, nota del 09 giugno 2004;
 - Dott. Mauro Bernoni, nota del 09 giugno 2004;
 - Comune di Sulmona, nota del 16 giugno 2004;
 - WWF Sezione Regionale Abruzzo, nota del 10 giugno 2004;
- che di tali osservazioni è stato tenuto conto nel corso dell'istruttoria;

RITENUTO, sulla base di quanto premesso, di dover provvedere ai sensi dell'art. 6 della legge 8 luglio 1986 n. 349 alla formulazione del giudizio di compatibilità ambientale del progetto sopraindicato;

DECRETA

GIUDIZIO FAVOREVOLE DI COMPATIBILITA' AMBIENTALE DEL PROGETTO DEL METANODOTTO "SULMONA - ORICOLA" PROPOSTO DALLA SOCIETA' SNAM RETE GAS SUBORDINATAMENTE AL RISPETTO DELLE SEGUENTI PRESCRIZIONI

In fase di progetto esecutivo e prima dell'inizio dei lavori:

1. dovranno essere presentati, alle competenti autorità idrauliche: 1) i dettagli delle modalità di attraversamento dei corsi d'acqua, con particolare riferimento, alle tecniche di scavo utilizzate e opere provvisorie e interventi di ripristino e loro modalità esecutive, in funzione delle caratteristiche idrauliche-morfologiche, delle caratteristiche della sezione d'alveo, della presenza di rilevati arginali, etc., specificando anche le aree interessate dal cantiere e le modalità di deviazione del flusso idrico, e fornendo una stima del tempo intercorrente tra l'apertura dello scavo e il ripristino per ciascun corpo idrico; 2) una cartografica con riportati in prossimità del tracciato (per una fascia di almeno 400 m) tutti i pozzi idropotabili presenti, con indicazione delle principali caratteristiche ante opera delle acque e degli emungimenti; 3) una specifica in merito all'interferenza del tracciato con le aree di rispetto delle sorgenti e dei pozzi idropotabili;
2. in tutte le aree dove vi possono essere fenomeni di microtettonica, frana e soliflusso, nelle quali la copertura sia costituita da rocce permeabili, dovranno essere eseguite indagini geologiche e geotecniche di dettaglio atte ad identificare tali fenomeni, in modo da giustificare e, comunque, ridurre al minimo le opere di drenaggio (delle falde epidermiche e pensili) necessarie a stabilizzare i pendii;
3. per gli attraversamenti fluviali, dovranno adottarsi i seguenti criteri:
 - dovrà essere previsto il ripristino della configurazione planimetrica e altimetrica dell'alveo, secondo le caratteristiche geomorfologiche precedenti la realizzazione dell'opera, senza modificare le attuali sezioni di deflusso e le relative aree di pertinenza fluviale, salvo modifiche concordate con le autorità idrauliche e ambientali regionali finalizzate al miglioramento idraulico-ambientale del tratto interessato rispetto alla situazione attuale;
 - nel caso di corsi d'acqua non arginati o confinati che attraversano pianure alluvionali, la larghezza del tratto fluviale che dovrà essere considerata per il progetto di attraversamento dovrà risultare maggiore di quella dello stato attuale, ovvero dovrà corrispondere alla larghezza della fascia di mobilità geomorfologica riferita a un tempo di ritorno dell'evento che la determina pari ad almeno 100 anni; qualora non fosse possibile stimare analiticamente tale fascia, si consideri una larghezza corrispondente alla massima mobilità presente nel tratto monte-valle rappresentativo della lunghezza di almeno 2 chilometri, constatabile da cartografie, foto aeree e/o rilievi sul campo;



*Al Ministro dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare*

- le opere di protezione spondale già esistenti in corrispondenza dei tratti interessati dai lavori dovranno essere ripristinate nella situazione ante operam e comunque in continuità tipologica e funzionale con quelle già realizzate;
 - le opere di difesa spondale nuove o da realizzarsi a ripristino di quelle esistenti dovranno essere realizzate, previa approvazione delle competenti Autorità, senza alterare la naturale dinamica delle biocenosi fluvio-torrentizie, utilizzando tecniche di ingegneria naturalistica di tipo "verde", ovvero che impieghino materiale vivo come principale elemento funzionale ed eventuale materiale morto biodegradabile a fini collaterali;
4. i capitolati di appalto dovranno essere implementati con tutte le cautele, le prescrizioni e gli accorgimenti necessari per rispettare le condizioni ambientali durante la fase di costruzione, con particolare attenzione alla salvaguardia:
- delle acque sia superficiali che sotterranee, con idonei schemi operativi relativi al trattamento delle acque provenienti dalle lavorazioni, dai piazzali, dalle officine e dal lavaggio delle betoniere;
 - della salute pubblica e del disturbo alle aree residenziali e ai servizi ivi incluse: le viabilità sia locali che di collegamento;
 - del clima acustico;
 - dell'inquinamento atmosferico, in particolare imponendo:
 - i. nei cantieri esclusivamente l'impiego di veicoli omologati secondo la direttiva 2004/26/CE (Fase IIIA o Fase IIIB) o, in alternativa, di veicoli dotati di filtri per il particolato muniti di attestato di superamento dei test di idoneità del VERT;
 - ii. ai veicoli pesanti, che saranno adottati per le attività di costruzione e transanti sulla viabilità autostradale e ordinaria, il rispetto delle norme corrispondenti "Euro 4";
 - del terreno di scotto proveniente dalle aree di cantiere e dalla sede stradale, che deve essere stoccato con le modalità riportate nel DLgs. 152/06 nella parte relative alle "Terre e rocce di scavo" e utilizzato nel più breve tempo possibile per i ripristini previsti; l'eventuale utilizzo di terreno vegetale con caratteristiche chimico-fisiche diverse da quelle dei terreni interessati dall'opera deve essere attentamente valutato e considerato per mantenere la continuità ecologica con le aree limitrofe;
5. dovrà essere predisposto un Progetto di Monitoraggio Ambientale (PMA), redatto secondo le linee guida del MATTM e sottoposto al competente dipartimento ARTA e alla Regione, che dovrà individuare anche tutte le criticità ambientali, proponendo le azioni necessarie per il loro monitoraggio e la verifica di minimizzazione dell'impatto;
6. allo scopo di verificare i possibili impatti sull'ecosistema fluviale, collegati all'attraversamento dei corsi d'acqua, deve essere concordata con il competente dipartimento ARTA e la Regione ed effettuata a cura del Proponente, una caratterizzazione ante operam con i metodi I.B.E. (Indice biotico esteso) e I.F.F. (Indice di funzionalità fluviale), in stazioni a valle e a monte del punto di ciascun attraversamento,

- da ripetere in corso d'opera per l'I.B.E. e post operam sia per l'I.B.E. sia per l'I.F.F., al fine di verificare il recupero delle condizioni precedenti ai lavori;
7. dovrà essere prodotta una cartografia aggiornata dell'uso del suolo delle aree attraversate secondo le procedure e le codifiche internazionali vigenti (Corine Land Cover);
 8. prima dell'inizio dei lavori di ripristino ambientale dovrà essere presentato e sottoposto agli organi preposti ai fini autorizzativi il progetto esecutivo relativo alle opere di mitigazione e ai ripristini vegetazionali degli elementi del paesaggio attraversati (incolti, aree agricole, vegetazione ripariale, siepi arboree e arbustive, boschetti, zone umide, ecc.); tale progetto dovrà contemplare anche le cure colturali per almeno i primi tre anni dal momento dell'impianto;
 9. prima dell'inizio dei lavori di pulizia delle condotte, dovranno essere presentate, all'ARTA e alla Regione: 1) le procedure di raccolta e smaltimento dei reflui provenienti dalla pulizia delle condotte; 2) la definizione della modalità per la caratterizzazione chimica e lo smaltimento dei rifiuti raccolti a seguito delle operazioni di controllo e pulizia interna della condotta; 3) le caratteristiche chimiche e le schede tossicologiche dei materiali (malte poliuretatiche, miscele cementizie) utilizzati per gli attraversamenti in tunnel;
 10. per consentire il controllo circa il rispetto delle prescrizioni impartite, la data di inizio lavori e il cronoprogramma delle singole fasi di ciascun cantiere dovrà essere tempestivamente comunicata (almeno 30 gg. prima) a Regione, ARTA, Provincia, Comunità montane e Comuni interessati;

Durante i lavori:

11. prima di eventuali abbattimenti delle specie arboree ed arbustive protette, dovrà essere richiesto e ottenuto nulla osta all'autorità competente;
12. per gli attraversamenti fluviali, dovranno adottarsi i seguenti criteri:
 - le lavorazioni dovranno essere effettuate in periodo di magra e comunque si dovrà consentire il regolare deflusso delle acque anche tramite deviazioni provvisorie da realizzarsi in modo da evitare il danneggiamento dell'ambiente ripario e fluviale e da assoggettarsi a successivo ripristino ambientale a regola d'arte;
 - i lavori dovranno essere effettuati al di fuori del periodo riproduttivo della fauna piscicola dell'erpeto fauna e dei micromammiferi;
 - dovranno essere preservati gli esemplari arborei e ricostituite le ripisilve (con specie autoctone) con fini di qualificazione ambientale;
 - i prelievi di acqua dall'asta principale previsti in progetto, sia durante i lavori sia per i necessari collaudi della condotta, dovranno essere regolarizzati con specifica richiesta di attingimento ai competenti Servizi Tecnici di Bacino;
13. in tutte le fasi della lavorazione non dovranno utilizzarsi materiali inquinanti e si dovrà fare ricorso a tecniche che garantiscano che le scorie prodotte durante la saldatura della condotta e gli altri prodotti chimici utilizzati non permangano nell'ambiente e che impediscano comunque ogni possibile inquinamento delle acque superficiali e delle falde acquifere.



*Al Ministro dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare,*

14. prima della fase di collaudo, dovrà essere definita e presentata ad ARTA e Regione la modalità e il luogo di prelievo e smaltimento dell'acqua utilizzata per la pressurizzazione e pulizia della condotta durante la fase di collaudo; le operazioni di prelievo e smaltimento dell'acqua di collaudo dovranno comunque essere svolte sotto il controllo dei due suddetti enti;

Ripristini ambientali:

15. le operazioni di ripristino vegetazionale, eseguite da tecnici specializzati secondo quanto previsto nello SIA e successive integrazioni, dovranno essere realizzate immediatamente dopo l'interramento della condotta e nei periodi più idonei all'attecchimento della vegetazione e supportate da successive cure colturali che dovranno essere effettuate fino al completo affrancamento della vegetazione e comunque ripetute con frequenze idonee per un periodo non inferiore ai cinque anni successivi all'ultimazione dei lavori; dovrà essere favorita, per via naturale o artificiale, la ricostruzione del manto erbaceo e arbustivo con le medesime specie che vegetano spontaneamente sulle aree oggetto dell'intervento; la vegetazione arborea e/o arbustiva di interesse eventualmente danneggiata durante la fase di cantiere, dovrà essere ripristinata per struttura, fisionomia ed età; nelle aree di pertinenza degli impianti di linea, dovrà essere prevista la piantagione di essenze arbustive autoctone, con caratteristiche omogenee al paesaggio vegetale esistente;
16. per la produzione delle specie arbustive e arboree autoctone si dovrà far ricorso all'approvvigionamento del materiale genetico ecotipico, privilegiando vivai specializzati che trattino materiale di propagazione autoctono certificato; qualora tale condizione non fosse attuabile nel territorio regionale, dovrà essere predisposta un'ideale struttura vivaistica con certificazione di utilizzo di materiale da propagazione locale;
17. nei tratti in cui il nuovo metanodotto è in affiancamento ad altra condotta, i ripristini vegetazionali e le cure colturali dovranno essere estese alle fasce interessate dai suddetti metanodotti, nelle situazioni in cui gli interventi di ripristino già realizzati non risultino soddisfacenti;
18. per le parti d'impianto sostituite per fallanze derivanti da inadeguate forniture o pose in opera o manutenzioni il periodo di garanzia dovrà essere riapplicato a partire dalla data della sostituzione;
19. nelle zone agricole i lavori dovranno essere realizzati fuori dai periodi di produzione o altrimenti dovranno essere compensate le perdite di produzione derivanti dall'esecuzione dei lavori;
20. compatibilmente con le esigenze di sicurezza, i fabbricati dovranno essere armonizzati, per i rivestimenti e gli aspetti architettonici, allo stile e al contesto paesaggistico e storico circostante;

Fauna ed ecosistemi:

21. i percorsi, le piazzole e le carraie di accesso alle aree d'intervento, dovranno interferire il meno possibile con gli habitat naturali e per quanto possibile, utilizzare percorsi ed aree

mu

- alternative; le aree di cantiere dovranno essere allestite al di fuori dalle perimetrazioni dei siti della Rete natura 2000 e delle aree protette;
22. i lavori dovranno essere eseguiti al di fuori del periodo di riproduzione, nidificazione migrazione (che interessi specificatamente le aree di lavorazione e di cantiere) delle specie faunistiche; a ulteriore limitazione, limitatamente al tracciato che interessa il territorio dei Monti Carseolani, tale divieto si estende a tutto il periodo primaverile, al fine di evitare disturbo alle specie ornitiche rare presenti, con particolare riferimento al Picchio dorsobianco;
 23. sempre nell'areale di cui al punto precedente, si dovrà avviare un monitoraggio per verificare il disturbo nei confronti delle specie animali pregiate; tale monitoraggio dovrà essere concepito e condotto in collaborazione con la Regione Abruzzo e con l'Ente Parco Regionale (laziale) dei Monti Simbruini, i quali enti signaleranno al MATTM eventuali condizioni tali da dar luogo a un eventuale limitazione o arresto temporaneo dei lavori;

Infrastrutture stradali per il transito dei mezzi da e per aree di cantiere; è necessario che:

24. preventivamente all'attivazione dei cantieri, venga valutato, con i competenti uffici dei Comuni e/o delle Province interessati, lo stato di consistenza/conservazione degli assi viari da utilizzare;
25. le opere di adeguamento delle infrastrutture stradali necessarie al passaggio dei mezzi siano concordate con i competenti uffici dei Comuni e/o delle Province interessati, che dovranno esprimere specifico nulla osta/autorizzazione alla loro esecuzione;
26. gli eventuali danni causati alle infrastrutture stradali dai mezzi in transito, da e per i cantieri, siano immediatamente segnalati ai Comuni e/o alle Province interessati a cura del proponente, con ripristino, a propria cura e spese, delle condizioni preesistenti, secondo le indicazioni tecniche e i tempi forniti dagli uffici competenti; a garanzia di ciò, la Società proponente presti apposita fidejussione nella misura indicata dagli uffici comunali e/o provinciali competenti e prima dell'attivazione dei cantieri;
27. le fasi lavorative che comportano limitazioni o modifiche alla circolazione nella viabilità, siano concordate con congruo anticipo con i competenti uffici comunali e/o provinciali, al fine di ottenere le necessarie ordinanze di modifica temporanea della disciplina circolatoria delle strade interessate, in un quadro di accettabilità complessiva del livello di servizio della rete circostante;
28. gli accessi alle piazzole di stoccaggio siano costruiti con materiali di adeguate caratteristiche e sempre mantenuti in modo da evitare apporto di materiali di qualsiasi natura sulla sede stradale; gli accessi, inoltre, dovranno essere localizzati dove l'orografia dei luoghi e l'andamento della strada consentono la più ampia visibilità della zona di svincolo, possibilmente nei tratti di strada in rettilineo, e dovranno essere realizzati in modo da consentire una agevole e sicura manovra di immissione o di uscita dalla sede stradale, senza che tale manovra comporti la sosta del veicolo sulla carreggiata; i manufatti non interrati (tubazioni di scarico in atmosfera e relative opere di sostegno, eventuali apparecchiature elettriche, fabbricati vari, ecc.) dovranno essere posizionati a congrua distanza dalle intersezioni stradali e dalla sede stradale (normalmente fuori dalle



*Al Ministro dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare*

fasce di rispetto o per manufatti di modesta entità a non meno di 5 m dalla sede stradale) e non limitare la visibilità per la circolazione; in casi particolari, al fine di garantire adeguate condizioni di sicurezza, detti manufatti andranno "protetti" con idonee barriere di protezione;

Emissioni e salute pubblica:

29. si dovrà garantire il rispetto dei limiti di legge per NO₂ e PM₁₀ nelle zone adibite a residenza o in presenza di recettori sensibili; a tal fine si prescrive di bagnare giornalmente la fascia di lavoro in prossimità dei recettori, considerando un raggio di m 200 da questi;
30. per consentire una verifica di quanto asserito circa la fase di collaudo della condotta, Snam Rete Gas S.p.A., al momento del primo collaudo, dovrà effettuare le analisi chimiche delle acque utilizzate in entrata e in uscita con determinazione almeno degli oli minerali, pH, COD, materiali in sospensione e sedimentabili, tensioattivi; il risultato delle analisi dovrà essere sottoposto ad ARTA e Regione;
31. dovranno essere verificate e concordate, con ARTA e Regione, la collocazione di barriere antirumore mobili durante le fasi di cantiere in prossimità di centri abitati o di recettori sensibili e l'adozione delle misure necessarie al fine di ridurre l'impatto del rumore, dei gas di scarico degli automezzi e delle polveri;

Altre disposizioni:

32. cinque anni prima della dismissione, il proponente dovrà sottoporre all'approvazione del MATT il piano di dismissione del metanodotto, con l'indicazione delle risorse necessarie e delle forme di finanziamento;

33. Prescrizioni del Ministero per i Beni e le Attività Culturali

1. tutti i lavori che comportino lo spostamento di terra dovranno essere eseguiti, sin dalle prime fasi, sotto il controllo di archeologici di comprovata esperienza accreditati presso la Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Abruzzo. Nel caso di rinvenimento di livelli e/o di strutture archeologiche, i lavori dovranno essere sospesi nelle aree interessate, per gli accertamenti e le determinazioni di competenza dell'Ufficio suddetto;
2. nelle seguenti aree: loc. Cavate Albanese di Sulmona, loc. S. Tommaso e la Madonnella di Introdacqua, loc. Pescina e S. Stefano di Bugnara, loc. Villa S. Martino di Prezza, loc. Valle Orfecchia - Vallorsa e La Stature di Goriano Sicoli, loc. Pontone di Magliano dei Marsi, lo scavo archeologico dovrà essere effettuato preventivamente alla realizzazione della pista di lavoro;
3. per gli eventuali accertamenti archeologici, che dovranno essere eseguiti sotto la direzione scientifica della Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Abruzzo dovrà prevedersi l'affidamento di incarichi di assistenza scientifica ad archeologi esterni, mentre i lavori di scavo, da eseguirsi a mano, dovranno essere affidati a ditte appartenenti alla categoria OS25;

4. la Soprintendenza si riserva di chiedere varianti al progetto originario per la tutela dei resti archeologici che dovessero venire alla luce nel corso dei lavori;
5. dell'inizio dei lavori dovrà essere data preventiva comunicazione alla Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Abruzzo;
6. la documentazione scientifica prodotta dai collaboratori tecnici dovrà essere consegnata in originale alla medesima Soprintendenza sia in formato cartaceo che su supporto digitale;
7. per quanto riguarda gli attraversamenti dei percorsi tratturali, per permettere di esercitare la tutela di competenza ai sensi del D.M. 22.12.83, si prescrive, in fase di stesura del progetto esecutivo, di fornire planimetrie in scala 1:2000 con l'indicazione del percorso del metanodotto. In ogni caso si prescrive il ripristino della situazione precedente ai lavori secondo quanto disposto dal D.M. sopracitato;
8. alla Società Snam si richiede di prevedere che nel Quadro Economico del Progetto Esecutivo siano accantonate delle somme per la realizzazione di eventuali scavi archeologici che si rendessero necessari nel caso in cui fossero rinvenuti siti o contesti di interesse archeologico allo stato attuale non conosciuti;
9. per le aree oggetto dell'intervento sottoposte a tutela paesaggistica, secondo quanto disposto dalla Parte II e Parte III del D. Lgs. 42/2004 e s.m.i., dovranno essere dettagliatamente e puntualmente studiate, in fase di progettazione esecutiva, le opere di mitigazione (con particolare riferimento soprattutto ai manufatti fuoriterra) e ripristino ambientale e morfologico (aree di cantiere), con modalità di intervento che garantiscano il mantenimento delle caratteristiche originarie dei luoghi;
10. la morfologia dei luoghi utilizzati per le aree di cantiere dovrà essere ricondotta al suo aspetto originario contestualmente alla conclusione dei singoli cantieri. Ogni opera di sistemazione che si dovesse rendere necessaria sarà realizzata con tecniche proprie dell'ingegneria naturalistica;
11. vengano attuate particolari cautele nelle zone di collocazione dei punti di intercettazione linea (PIL) lungo i perimetri dei quali appare opportuno prevedere idonee piantumazioni di essenze sempreverdi d'alto fusto al fine di migliorare l'inserimento sul territorio;
12. il taglio della vegetazione e i movimenti di terra necessari per l'esecuzione delle opere dovranno essere limitati in relazione alle mere esigenze di cantiere;
13. tutte le opere di mitigazione vegetale e di reimpianto previste nel Progetto Definitivo dovranno essere realizzate con l'assistenza continua di esperti botanici e agronomi e con l'obbligo di una verifica dell'attecchimento e vigore delle essenze piantate entro tre anni dall'impianto. Le essenze trovate seccate alla verifica di cui sopra saranno sostituite con altre di uguale specie con successivo obbligo di verifica triennale. Si intende che le opere di mitigazione vegetale dovranno essere realizzate il più possibile in contemporanea con il procedere dei cantieri al fine di giungere al termine degli stessi con uno stato vegetativo il più avanzato possibile e vicino quindi a quello previsto a regime dal progetto;
14. in corso d'opera le Soprintendenze di settore competenti potranno impartire ulteriori e maggiori prescrizioni per tutti gli interventi corollari al progetto non dettagliatamente illustrati nella documentazione presentata. Per quanto sopra il Proponente avrà cura di comunicare con congruo anticipo l'inizio di tutti i lavori alle due Soprintendenze di settore;



*Il Ministro dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare*

15. tutte le suddette prescrizioni dovranno essere ottemperate dal proponente con la redazione del Progetto Esecutivo da presentarsi prima dell'inizio delle opere e i relativi elaborati progettuali di recepimento andranno sottoposti alla verifica di ottemperanza da parte delle Soprintendenze di settore e della Direzione Generale per la qualità e la tutela del paesaggio, l'architettura e l'arte contemporanee.

L'ottemperanza alle prescrizioni 15, 17, 18, 21 dovrà essere verificata dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare in collaborazione con la Regione Abruzzo. La prescrizione n. 8 dovrà essere verificata dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare in collaborazione con la Regione Abruzzo e il Ministero per i Beni e le Attività Culturali.

La Regione Abruzzo, in collaborazione con l'Ispettorato Dipartimentale delle Foreste dell'Aquila, provvederà alla verifica di ottemperanza delle prescrizioni 11, 12 terzo trattino, 15, 16 e 17 e, ove non diversamente indicato, di tutte le residue, dandone comunicazione al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.

Alla verifica di ottemperanza della prescrizione di cui al punto 33 provvederà il Ministero per i beni e le attività culturali secondo le modalità previste al punto 15) del parere dello stesso Ministero.

Il presente provvedimento sarà comunicato alla Società SNAM rete gas S.p.A., al Ministero per i Beni e le Attività Culturali, alla Regione Abruzzo, alla Provincia di L'Aquila, all'ARTA Abruzzo, all'Ispettorato Dipartimentale delle Foreste dell'Aquila, al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti - Direzione Generale per le politiche di sviluppo del territorio, nonché al Ministero dello Sviluppo Economico.

Sarà cura della Regione Abruzzo comunicare il presente provvedimento alle altre Amministrazioni e/o organismi eventualmente interessati;

La Società Snam Rete Gas S.p.A. trasmetterà al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare- Direzione Salvaguardia Ambientale ed al Ministero per i beni e le attività culturali, copia del provvedimento autorizzativo finale pubblicato ai sensi dell'art. 11, comma 10 della Legge del 24.11.200 n. 340.

Il presente decreto è reso disponibile, unitamente ai pareri della Commissione per le Valutazioni dell'Impatto Ambientale, della Regione Abruzzo e del Ministero per i beni e le attività culturali sul sito WEB del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.

Roma lì

**IL MINISTRO DELL'AMBIENTE
E DELLA TUTELA DEL
TERRITORIO E DEL MARE**

**IL MINISTRO PER I BENI
E LE ATTIVITA' CULTURALI**